

Vigili del fuoco, malore per sindacalista in sciopero della fame da 8 giorni

Roma. Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo (il sindacato autonomo di categoria dei vigili del fuoco) a la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei pompieri con quelle degli altri corpi dello stato

Dopo otto giorni di sciopero della fame e con il caldo si è sentito male mentre protestava in divisa davanti al Viminale. Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo (il sindacato autonomo di categoria dei vigili del fuoco), da giorni, fa la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per **chiedere parità di trattamento delle retribuzioni** e delle pensioni dei pompieri con quelle degli altri corpi dello stato.

Il vigile è stato soccorso dai suoi stessi colleghi per uno svenimento e poi trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I° ove si trova tutt'ora sottoposto agli accertamenti sanitari. “Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma è testardo- riferiscono fonti del sindacato Conapo – **insisteva per tornare subito in piazza**, vuole parlare con il ministro



Minniti in merito al **decreto Madia sui vigili del fuoco** che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Non si da pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato. È stanco e provato dallo sciopero della fame ma è anche stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti”.

Il sindacato Conapo chiede di **“inserire nel decreto di riforma un preciso vincolo normativo** per destinare gli aumenti retributivi al solo personale in divisa sino al raggiungimento dell’equiparazione” in quanto “sono gli unici paragonabile agli altri corpi in termini di rischio e di obblighi lavorativi e sono gli unici che nel confronto ne escono gravemente sottopagati”.

LA PROTESTA DEI POMPIERI PER LA PAGA

In sciopero della fame da otto giorni Ricoverato sindacalista dei vigili del Fuoco

Ci salvano la vita, mettendo a rischio la loro, eppure sono considerati di serie "b". Lo sa bene Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del Fuoco: ieri si è sentito male dopo otto giorni di sciopero della fame per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei pompieri con quelle degli altri corpi dello stato. Ieri si è accasciato davanti al Viminale. Trasportato in ambulanza all'Umberto I, ha chiesto di tornare subito in piazza per parlare con «il ministro Minniti in merito al decreto Madia sui vigili del fuoco che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Non si da pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato», hanno fatto sapere dal sindacato.



IL SINDACALISTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Paura per il segretario generale del Conapo Brizzi - Finisce in ospedale all'ottavo giorno di sciopero della fame

Protestava in divisa davanti al Ministero dell'Interno



È stato colto da malore ieri, in tarda mattinata, mentre protestava in divisa davanti al Viminale, dopo 8 giorni di sciopero della fame, facendo la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco con quelle degli altri corpi dello stato. Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO, il sindacato autonomo di categoria, è stato soccorso dai suoi stessi colleghi per uno svenimento e poi trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I dove è stato sottoposto agli accertamenti sanitari e poi dimesso. "Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma è testardo - fanno sapere dal sindacato - Insisteva per tornare subito in piazza, vuole parlare con il ministro Minniti in merito al decreto Madia sui vigili del fuoco che il Consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Non si dà pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato. È stanco e provato dallo sciopero della fame ma è anche stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti".

Contro disparità degli stipendi

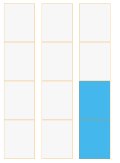
Sit-in nazionale del Conapo

Vigili del Fuoco in piazza

■ Oggi sit-in simultanea dei Vigili del Fuoco in tutte le province d'Italia, in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo conseguente alla legge Madia, che dovrebbe essere varato a giorni dal Consiglio dei ministri. Lo annuncia il Conapo in una nota, spiegando che con l'approvazione «le retribuzioni sarebbero di 300 euro inferiori a quelle della polizia». «I sindacalisti consegneranno a tutti i prefetti le richieste delle rispetti-

ve province per sensibilizzare il ministro dell'interno Minniti a stanziare più fondi per le retribuzioni dei vigili del fuoco e risolvere definitivamente il problema della grave disparità di trattamento retributivo con gli altri corpi, compresa la polizia di stato con la quale i pompieri condividono lo stesso ministero».





I SOCCORSI AL SEGRETARIO GENERALE DEL CONAPO SUBITO DOPO IL MALORE

LA PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Conapo scende in piazza Un malore per il segretario

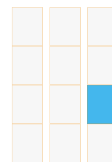
E' stato colto da malore ieri in tarda mattinata mentre protestava in divisa davanti al Viminale, dopo 8 giorni di sciopero della fame, facendo la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco con quelle degli altri corpi dello Stato. Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo di categoria, è stato soccorso dai suoi stessi colleghi per uno svenimento e poi trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I° ove si trova tutt'ora sottoposto agli accertamenti sanitari.

“Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma è testardo, insisteva per tornare subito in piazza, vuole parlare con il ministro Minniti in merito al decreto Ma-

dia sui vigili del fuoco che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Non si dà pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato. E' stanco e provato dallo sciopero della fame ma è anche stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti” riferiscono fonti del sindacato Conapo.

Ieri i Vigili del Fuoco del Conapo protestavano anche in tutte le province d'Italia a sostegno delle rivendicazioni di categoria. Il percorso per ottenere riscontri è ancora molto lungo.

R. R.



IL CONAPO A ROMA

Prosegue la protesta dei vigili del fuoco

Prosegue a Roma la protesta dei vigili del fuoco aderenti al Conapo. Nel corso della protesta, ieri, è stato colto da malore, davanti al Viminale, il segretario nazionale del sindacato, dopo otto giorni di sciopero della fame, facendo la spola tra i palazzi del Governo e del Parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco con quelle degli altri corpi dello Stato.

SERVIZIO PAG. 29

Sit-in del Conapo contro il decreto sulle retribuzioni

La Spezia



DOMANI mattina dalle 11 alle 13, sotto il Palazzo del Governo, si terrà un sit-in organizzato dal sindacato Conapo, sulle barricate contro il decreto che il Consiglio dei ministri si accinge ad approvare e che stanziava 103 milioni di euro per le retribuzioni e le carriere dei vigili del fuoco: cifra giudicata insufficiente per equiparare la categoria alle retribuzioni di altri corpi

Domani alle 10

Vigili del fuoco manifestano in prefettura a Novara

Sit-in di protesta dei vigili del fuoco davanti alla prefettura di Novara. Domani alle 10 i pompieri di Novara, Verbania, Biella e Vercelli si ritroveranno davanti a palazzo Natta su iniziativa del sindacato autonomo Conapo per incontrare il prefetto Francesco Paolo Castaldo: «Gli chiederemo - spiega Alessandro Basile, segretario provinciale Conapo - di farsi portavoce del nostro malessere nei confronti del Governo e del ministero dell'Interno. Rischiamo la vita ogni giorno al pari degli altri corpi dello Stato eppure siamo i meno retribuiti e abbiamo meno tutele previdenziali».

Le richieste

Ogni giorno sono presenti 24 ore su 24 per interventi di soccorso: «Ognuno di noi ha specializzazioni e abilitazioni che ci consentono di fornire un pronto e professionale servizio al cittadino eppure siamo trattati come corpo di serie B».

La protesta di domani si svolgerà in tutte le province d'Italia: i pompieri indosseranno anche una fascia tricolore in segno di solidarietà allo sciopero della fame che il segretario generale Conapo Antonio Brizzi proseguirà fino a martedì, giorno in cui il Consiglio dei ministri approverà il decreto sui compiti dei vigili del fuoco. **[C. BOV.]**

DOMANI A ROMA

I vigili del fuoco scendono in piazza «Noi abbandonati»

L'appuntamento è per domani mattina, alle 10, davanti alla prefettura. I Vigili del fuoco del sindacato Conapo aderiranno alla giornata di manifestazione nazionale, tenendo un sit-in in piazza Archimede, dove resteranno riuniti fino alle 12. Protesteranno, e non è la prima volta che accade, per l'esiguità delle risorse messe a disposizione da un governo che considerano sempre più distante rispetto alle reali esigenze del corpo. E' la ragione per cui hanno chiesto di incontrare il prefetto Giuseppe Castaldo. Se saranno ricevuti, lo solleciteranno a farsi portavoce di problemi che diventano sempre più seri per la categoria. Gli chiederanno di manifestare al ministro dell'Interno, Minniti, le loro preoccupazioni per un trattamento che ritengono iniquo nei loro confronti da parte dello Stato.

«Rischiamo la vita come e più degli appartenenti agli altri corpi dello Stato e – dice Francesco Anzalone, segretario provinciale del Conapo – siamo impiegati nel pronto intervento operativo dal giorno dell'assunzione a quello della pensione, un servizio usurante che non ha eguali nello Stato. Nonostante tutto ciò, siamo il corpo meno retribuito e non abbiamo le tutele previdenziali degli altri. Siamo veramente amareggiati dal disinteresse di una politica che ci ringrazia in questo modo». Per i pompieri italiani l'esecutivo ha stanziato un centinaio di milioni, risorse però considerate insufficienti dal sindacato, secondo cui, ne servirebbero almeno altri 50 «per provare a equiparare solo alcune delle voci retributive. Se poi si tiene conto che il governo ha stanziato circa un miliardo per forze armate e di polizia – afferma Antonio Brizzi, rappresentante nazionale del Conapo – appare chiaro che la disparità di trattamento è destinata a restare. E poiché non riusciamo proprio ad abituarci a una situazione che ci penalizza, abbiamo deciso di scendere in strada». Brizzi è al quarto giorno di sciopero della fame e domani esporrà a Roma un cartello con la scritta "vergogna".

MAURILIO ABELA

In vista del nuovo decreto, appello volto ad un pari trattamento retributivo con le altre forze dell'ordine
Sit in dei vigili del fuoco davanti alla Prefettura

► **AREZZO** - Sit in dei pompieri davanti alla Prefettura, oggi dalle 10 alle 12. La protesta, che avverrà in contemporanea in tutte le province d' Italia, "ha l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco prevista nei prossimi giorni". E' il sindacato Conapo che ha diffuso un comunicato nel quale afferma di aver chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di maggiori fondi "per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la

Polizia - stesso ministero dell'interno) che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi piu alti". Il sindacato Conapo chiede anche, all' interno del decreto, "un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie destinate agli aumenti retributivi, siano destinate esclusivamente al personale in divisa del Corpo dei Vigili del Fuoco sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi." La protesta si unisce a quella in atto a Roma dove dal 15 maggio Antonio Brizzi, segretario generale Conapo, fa lo sciopero della fame per chiedere al governo pari dignità retributiva tra corpi dello Stato. ◀



La protesta

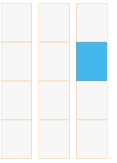
Vigili del fuoco «discriminati» sullo stipendio

Vigili del fuoco discriminati. Questa mattina ci sarà la consegna di alcune richieste alla Prefettura da parte di aderenti sanniti al sindacato autonomo Conapo. In particolare i vigili del fuoco aderenti a questo sindacato chiedono parità di trattamento con gli altri corpi. Si chiede al Governo di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia - stesso ministero dell'interno) che oggi ammonta a 300 euro netti mensili con punte di 6-700 per i gradi più alti. Il sindacato Conapo

chiede a un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei Vigili del Fuoco che ha funzioni operative, sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi. La protesta nel Sannio di oggi si unisce a quella in atto a Roma dal 15 maggio, ove Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo è impegnato in uno sciopero della fame sino al giorno dell'approvazione del decreto, per chiedere al governo pari dignità retributiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIGILI DEL FUOCO

Oggi protesta Conapo

Sit-in dei Vigili del Fuoco aderenti al sindacato autonomo Conapo, stamani alle 10.30, davanti alla caserma di via Cesare Beccaria 31. Il sindacato rivendica per i Vigili del Fuoco una parità di trattamento economico con gli altri Corpi dello Stato.

La protesta. Manifestazione del Conapo a Roma sotto i "palazzi del potere"

«Equità di trattamento per i vigili del fuoco»

Intanto è già emergenza: interventi in alcuni fondi ricettacolo di rifiuti

GELA. Dipendenti ministeriali ma "figli di un Dio minore". Si sentono così i vigili del fuoco di tutta Italia, quelli che d'estate sotto il sole cocente lottano con il "fuoco", che di notte - nel nostro territorio - si ritrovano a spegnere i roghi delle auto in fiamme. "Figli di un Dio minore" perché loro, a differenza degli agenti di Polizia (dipendenti anche loro del Ministero dell'Interno) hanno un compenso di molto inferiore. Sulla carta i pompieri sono pubblici ufficiali, redigono relazioni d'intervento e le presentano in Procura (a corredo delle altre relazioni di Polizia e Carabinieri), ma di fatto questo ruolo economicamente non ce l'hanno. Strano ma vero.

Da qualche giorno a questa parte Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo (sindacato dei vigili del fuoco) sta protestando ed ha iniziato lo sciopero della fame per attirare l'attenzione del governo sulle problematiche della categoria. A questa pro-



testa c'è il sostegno della segreteria provinciale nissena guidata da Liborio Antonio Scudera. «Non chiediamo privilegi - afferma il segretario provinciale - solo parità di trattamento con gli altri corpi dello Stato». In questo momento il Governo sta analizzando la riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, così oggi sotto i palazzi del potere saranno presenti i

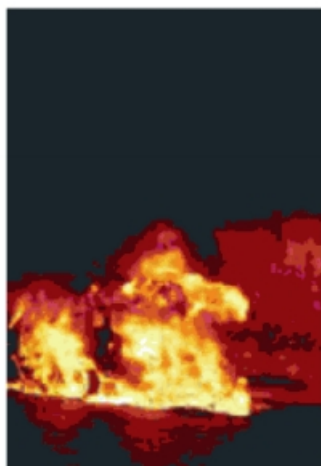
Liborio Scudera,
segretario
provinciale del
Conapo

pompieri per chiedere a gran voce di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la Polizia che appartiene anche al Ministero dell'Interno) che ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 600/700 per i gradi maggiori.

«Come sindacato Conapo - prosegue Scudera - chiediamo anche, all'interno del decreto, un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei Vigili del Fuoco che ha funzioni operative, sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi».

Mentre la rivendicazione contrattuale si sposta a Roma, lì dove vengono fatte le scelte politiche ed economiche, brucia la città. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti a Macchitello per l'incendio di un terreno incolto ricettacolo di rifiuti, nel pomeriggio un altro intervento. Questa volta a Caposoprano. Mentre Gela arde per colpa dei piromani, a Roma si discute per l'equiparazione economica dei vigili del fuoco.

L.M.



GELA: AUTO IN FIAMME

Ancora incendi di auto a Gela. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato rilevato alle 3 di ieri in via Gorizia dove è andata in fumo la Fiat "Punto" intestata ad un operaio, ma in uso alla moglie. Per domare il rogo - che ha "divorato" l'utilitaria, sul posto sono stati chiamati ad intervenire i vigili del fuoco del locale distaccamento. Indaga la Polizia.

LA PROTESTA IL SEGRETARIO DEL SINDACATO CONSEGNERÀ OGGI AL PREFETTO LE RICHIESTE INDIRIZZATE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stipendi, i vigili del fuoco chiedono equità

Il «Conapo» rivendica un trattamento economico paritario rispetto agli altri corpi

● «Parità di trattamento rispetto agli altri Corpi». Il Conapo, sindacato autonomo vigili del fuoco, protesta contro le disparità negli stipendi. Il segretario provinciale **Giancarlo Capoccia** oggi consegnerà al prefetto **Claudio Palomba** le richieste indirizzate al presidente del consiglio dei ministri Paolo Gentiloni e ai ministri Marco Minniti e Marianna Madia. L'obiettivo è lo stanziamento di maggiori fondi «per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri Corpi, tra cui la polizia, stesso ministero dell'Interno, che oggi ammonta a 300 euro

nette mensili, con punte di 600-700 per i gradi più alti». La protesta avverrà in contemporanea in tutte le provincie d'Italia, in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prevista nei prossimi giorni. «Il sindacato Conapo - spiega Capoccia - chiede anche di inserire, all'interno del decreto, un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei Vigili del Fuoco con funzioni operative, sino all'avvenuta equiparazione con gli altri

Corpi». I vigili del fuoco, continua il segretario, «sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e previdenziale è di gran lunga inferiore rispetto a quello riservato a tutti gli altri Corpi di polizia, nonostante rivestano le stesse qualifiche, come quelle di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, e concorrano all'ordine e alla sicurezza pubblica. Li abbiamo visti impiegati in occasione delle manifestazioni No-Tap». Il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi è impegnato in uno sciopero della fame.



IL SEGRETARIO Giancarlo Capoccia

Protesta in piazza dei vigili del fuoco

DALLE 10 alle 12 di oggi i vigili del fuoco manifesteranno in piazza della Libertà davanti agli uffici della Prefettura per chiedere al governo «maggiori fondi per effettuare una riforma delle carriere dove vengano previsti allineamenti retributivi e contributivi al pari della polizia di Stato». Per il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco sono «insufficien-

ti risorse stanziato sino ad oggi attraverso dal governo esclusivamente alla componente operativa dei vigili del fuoco, cioè gli uomini in divisa che ogni giorno rischiano la vita». Nella manifestazione si svolgeranno un'azione di volantaggio e un sit-in per appoggiare la protesta del segretario generale del Conapo, Antonio Brizzi, che dal 15 maggio è in sciopero della fame a Roma.

Vigili del fuoco in piazza, gli stipendi nel mirino

Oggi una manifestazione
le richieste sindacali

LA PROTESTA

MACERATA Oggi dalle 10 alle 12 i vigili del fuoco manifesteranno in piazza della libertà davanti agli uffici della Prefettura di Macerata per richiedere al Governo maggiore stanziamento di fondi. «Il fine - rileva Michele Cicarilli per il Conapo - è quello di poter effettuare una riforma delle carriere del CNVVF dove vengano previsti per il personale allineamenti retributivi e contributivi al pari della Polizia di Stato e comunque di destinare le insufficienti risorse stanziato sino ad oggi (103 milioni) esclusivamente alla componente operativa dei vigili del fuoco e cioè agli uomini in divisa che ogni giorno rischiano la vita. Nella manifestazione di oggi si svolgerà un'azione di volantaggio e sit-in dove appoggeremo la protesta del segretario generale del Conapo Antonio Brizzi che dal 15 maggio è in sciopero della fame per sensibilizzare tutta la politica e i vertici della nostra amministrazione».

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA ARANCI

I pompieri protestano con un sit - in

SIT- IN questa mattina in piazza Aranci a Massa dei vigili del fuoco iscritti al sindacato Conapo. «Non chiediamo privilegi, solo parità di trattamento con gli altri corpi – si legge in una nota firmata da Maurizio Tarabella – . La protesta avverrà in contemporanea in tutte le province e ha l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale vigili del fuoco prevista nei prossimi giorni. Questo sindacato chiederà di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la Polizia) che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti».

Un presidio dei vigili del fuoco in piazza



Questa mattina dalle 11 alle 12.30 sit-in dei vigili del fuoco del conapo davanti alla prefettura di Massa Carrara piazza Aranci. Saranno presenti vigili del fuoco in divisa. «Non chiediamo privilegi, solo parità di trattamento con gli altri corpi», spiega il sindacato. La protesta, che avverrà in contemporanea in tutte le province d' Italia ha l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco prevista nei prossimi giorni. Il Conapo chiederà di essere ricevuto in prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia «di maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento i esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia - stesso ministero dell'interno) che oggi ammonta a 300 euro netti mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti. Chiediamo anche un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie destinate agli aumenti retributivi, siano destinate al personale in divisa del corpo dei vigili del fuoco sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi».

Contro disparità degli stipendi

Sit-in nazionale del Conapo

Vigili del Fuoco in piazza

■ Oggi sit-in simultanea dei Vigili del Fuoco in tutte le province d'Italia, in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo conseguente alla legge Madia, che dovrebbe essere varato a giorni dal Consiglio dei ministri. Lo annuncia il Conapo in una nota, spiegando che con l'approvazione «le retribuzioni sarebbero di 300 euro inferiori a quelle della polizia». «I sindacalisti consegneranno a tutti i prefetti le richieste delle rispettive province per sensibilizzare il ministro dell'interno Minniti a stanziare più fondi per le retribuzioni dei vigili del fuoco e risolvere definitivamente il problema della grave disparità di trattamento retributivo con gli altri corpi, compresa la polizia di stato con la quale i pompieri condividono lo stesso ministero».

Protesta Consapo davanti prefettura

I Vigili del Fuoco di Novara, Biella, Vercelli e Verbania, su iniziativa del sindacato autonomo Conapo, si sono dati appuntamento in divisa lunedì 22 maggio dalle 10 davanti alla Prefettura, dove organizzeranno un sit-in di protesta.

Successivamente ci sarà un incontro con il prefetto Francesco Paolo Castaldo, al quale i vigili chiederanno di fare da portavoce del malessere dei Vigili del Fuoco nei confronti del Governo e del Ministro dell'Interno. Un'iniziativa che avverrà simultaneamente in tutte le province d'Italia.

“Rischiamo la vita ogni giorno al pari dei colleghi appartenenti agli altri Corpi dello Stato. Siamo impiegati negli interventi di soccorso tecnico urgente 24 ore su 24, ognuno di noi ha specializzazioni e abilitazioni che ci consentono di fornire un pronto e professionale servizio al cittadino eppure – spiega Alessandro Basile, segretario provinciale del Conapo di Novara – siamo il Corpo dello Stato meno retribuito e con meno tutele previdenziali. Abbiamo bisogno di certezze e pretendiamo che il lavoro più bello del mondo possa avere gli stessi diritti degli altri colleghi in uniforme”..

In merito alla protesta Marzio Liuni, segretario provinciale della Lega Nord e Matteo Marnati capogruppo consigliere al comune di Novara della Lega, con un comunicato hanno espresso “solidarietà al Corpo dei Vigili del fuoco annunciando che presenterà a breve una mozione che impegnerà il sindaco Alessandro Canelli “a farsi portavoce di tutta l'amministrazione comunale e chiedere al Governo un intervento per poter risolvere questo problema”.

Oggi la protesta dei Vigili del fuoco «Vogliamo parità di trattamento»

QUESTA mattina, alle 11,30, i rappresentanti del Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) consegneranno alla prefettura le richieste, indirizzate al governo, «per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi».

Anche ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati, in città, nell'area del compostaggio dell'isola ecologica Iren di via Raffaello (foto). Il rogo si è sprigionato in più punti per fenomeni di fermentazione.



INCONTRO IN PREFETTURA

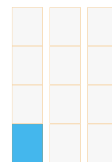
I vigili del fuoco si mobilitano contro la riforma

► REGGIO EMILIA

Si presenteranno oggi in divisa, in prefettura, per consegnare le richieste del Conapo. Sono i vigili del fuoco iscritti al sindacato di base decisi a portare un messaggio con la richiesta «non di privilegi, bensì di parità di trattamento con gli altri corpi». L'incontro, che avverrà in contemporanea in tutte le province, ha l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione

del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prevista nei prossimi giorni. Il sindacato ha chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia) che ammonta a 300 euro netti mensili con punte di 6/700 euro per i gradi più alti. Il Conapo chiede anche un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano desti-

nate solo al personale in divisa dei Vigili del Fuoco che ha funzioni operative, sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi. La protesta si unisce a quella in atto a Roma dal 15 maggio, dove Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, è impegnato in uno sciopero della fame.



Il sindacato dei vigili del fuoco di nuovo in piazza

Il Conapo protesta a Roma

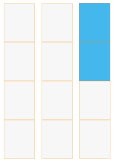
► RIETI

“Non chiediamo privilegi, solo parità di trattamento con gli altri corpi dello Stato”. Il neo segretario provinciale Conapo Andrea Faraglia spiega in un nota che la protesta avverrà in contemporanea in tutte le province d’Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell’approvazione del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

► a pagina 4



Conapo Manifestazione a Roma



Oggi nuova manifestazione del sindacato

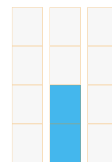
Il Conapo protesta a Roma “Stessi stipendi degli altri corpi anche per i vigili del fuoco”



Conapo Il sindacato dei vigili del fuoco torna a far sentire la sua voce a Roma per rivendicare lo stesso trattamento con gli altri corpi dello Stato

► RIETI

“Non chiediamo privilegi, solo parità di trattamento con gli altri corpi dello Stato”. Il neo segretario provinciale Conapo Andrea Faraglia spiega in un nota che la protesta avverrà in contemporanea in tutte le province d’Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell’approvazione del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco prevista nei prossimi giorni. “Oggi a Roma sotto i palazzi del potere chiederemo di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti. Il sindacato Conapo - continua Faraglia - chiede anche, all’interno del decreto, un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all’equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei Vigili del Fuoco che ha funzioni operative, sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi. La protesta - conclude il segretario provinciale Conap, Andrea Faraglia - si unisce a quella in atto a Roma sin dal 15 maggio, in cui Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, è impegnato in uno sciopero della fame sino al giorno dell’approvazione del decreto, per chiedere al governo pari dignità retributiva tra corpi dello stato”. ◀



PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Anche Rovigo sul piede di guerra «Vogliamo stipendi più dignitosi»



Quando i pompieri promettono fuoco e fiamme, vuol dire che la situazione è grave. Da ormai più di un anno, infatti, il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, come sottolineato a più riprese anche dal segretario polesano Moreno Romagnolo (*primo a sinistra nella foto*), protesta contro la disparità retributiva, con circa 300 euro al mese in meno rispetto agli altri corpi preposti alla sicurezza pubblica, e per quella previdenziale: «Non chiediamo privilegi, solo

parità di trattamento con gli altri corpi». Eppure, nonostante le promesse ed i primi passaggi fra Governo e Parlamento, la situazione è ancora di stallo. Dallo scorso lunedì il segretario nazionale del Conapo Antonio Brizzi sta protestando a Roma con lo sciopero della fame indossando la divisa e un cartello con la scritta “vergogna”. Anche a Rovigo è andata in scena una manifestazione di sostegno a questa iniziativa, con tricolore e cartelli con scritto #forzabrizzi.

L'INTERVISTA / Raffaele Vitolo, segretario provinciale del Conapo: "Si ricordano di noi solo nei casi di emergenza"

Vigili del fuoco: stamane la protesta in piazza Amendola

Indetto alle ore 11 di questa mattina il sit-in di protesta dei vigili del fuoco indetto dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Quello che chiedono è un'equità retributiva in comparazione agli altri corpi di stato.

Presenti davanti la prefettura di Salerno, in piazza Amendola, saranno i pompieri che operano direttamente sul campo. "Ci ricordiamo dei vigili del fuoco solo nei casi di emergenza. Quando si parla di stipendi tutti se ne dimenticano", questa la dura accusa di Raffaele Vitolo, segretario provinciale del Conapo.

Il sindacato chiede di essere ricevuto per consegnare al prefetto di Salerno, Salvatore Melfi, le proprie richieste da presentare al premier

Gentiloni e ai ministri Minniti e Madia. Obiettivo della protesta è quello di sensibilizzare il Governo sull' approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco previsto per domani. Ed è proprio domani che Antonio Bizzi, segretario generale del Conapo, porrà fine al suo sciopero della fame intrapreso il giorno 15 dello stesso mese.

I sindacati chiedono che siano stanziati fondi per adeguare gli stipendi dei vigili del fuoco agli altri corpi statali. "I fondi stanziati sono insufficienti. Quello che chiediamo è un incremento per adeguare gli stipendi", continua Vitolo. "L'aumento del salario dovrà riguardare solo il personale che opera sul campo e non deve cadere a pioggia su chiun-

que". Il divario oggi ammonta a circa 330 euro mensili, con punte di circa 600/700 euro per i gradi più alti.

"In caso di mancata approvazione del decreto cercheremo di agire di conseguenza e far sentire le nostre ragioni. Non lasceremo perdere, continueremo a lottare per farci ascoltare".

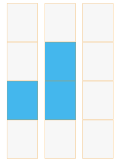
m.c.



Sit-in del Conapo davanti alla Prefettura

Oggi dalle 11 alle 12 sit-in dei vigili del fuoco del Conapo davanti alla Prefettura di Udine. Il sindacato intende richiamare l'attenzione sulla necessità di stabilire la parità di trattamento economico tra i pompieri e gli altri Corpi dello Stato. La protesta (in contemporanea in tutte le province), ha l'obiettivo di sensibilizzare il Governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Il Conapo ha chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del Governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di stanziare fondi per risolvere la disparità di trattamento con gli altri corpi (tra cui la polizia, stesso ministero dell'Interno) che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti.





DECISI A NON MOLLARE I vigili del fuoco di Ancona e distaccamenti aderenti al Conapo

SIT-IN IN PREFETTURA GLI ISCRITTI AL CONAPO SOLLECITANO IL GOVERNO

«I vigili del fuoco meritano più rispetto Ci sono poche risorse e mal distribuite»

«**CI SONO** poche risorse e mal distribuite. Non chiediamo privilegi, ma solo parità di trattamento. Il nostro gap retributivo rispetto a quello di altri corpi dello Stato varia dai 300 fino, per i gradi più alti, ai 700 euro netti al mese».

Questa la motivazione della manifestazione svoltasi ieri anche davanti alla prefettura di Ancona, in piazza del Plebiscito, alla quale hanno partecipato i Vigili del Fuoco della Centrale, distaccamento Porto, Aeroporto, Senigallia, Jesi e Fabriano. Iniziata alle 10, poco più tardi il nuovo capo di Gabinetto, Michele Truppi ha ricevuto il segretario provinciale del Conapo di Ancona e Regione Marche, Mirco Luconi. «Vogliamo sensibilizzare il Gover-

no - ha spiegato Luconi - in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco prevista domani (oggi per chi legge ndr).

Per questo motivo abbiamo consegnato un documento nel quale spieghiamo le nostre richieste da far pervenire al ministro dell'Interno, Marco Minniti e riguardanti - ha continuato - due punti: 'Maggiori risorse finanziarie per parificare le retribuzioni dei Vigili del Fuoco a quelle dei pari grado appartenenti alla polizia di Stato'; e il 'No alla divisione con gli impiegati del Corpo, dei fondi stanziati per chi è chiamato a rischiare la vita per dare sicurezza ai cittadini'. Attualmente infatti il finanziamento è di

103 milioni di euro (effettivi a partire dal 2018 ndr) ma «ne servono almeno 150 per fare una giusta equiparazione retributiva. La nostra speranza - ha proseguito - è che il

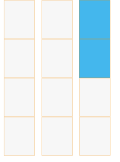
NOI DIAMO LA VITA

**Servono almeno 150 milioni per una giusta retribuzione
Brizzi è stato colto da malore**

Governo agisca trovando altre risorse entro la fine dell'anno. Cinquanta milioni di euro necessari a diminuire il gap tra noi e le altre forze della Stato. Vorremmo solo equipararci nel comparto sicurezza in base alla legge 121/81. Oggi - ha

sottolineato - abbiamo quattro sentenze della Corte Costituzionale che ci vede attribuiti alle Forze di Polizia. Un atto dovuto sarebbe modificare la legge 121 per togliere la Forestale ed inserire i Vigili del Fuoco. Non vogliamo essere un Corpo di 'serie B'. Una manifestazione che si è svolta in contemporanea in tutte le province, con tanto di tricolore al braccio per mostrare solidarietà al Segretario Generale Conapo, Antonio Brizzi, «che da 8 giorni sta facendo uno sciopero della fame a Roma». Proprio ieri pomeriggio, Brizzi «è stato colto da malore e ricoverato al policlinico - ha reso noto Luconi -. Vedete a cosa vengono costretti i Vigili del Fuoco pur di vedere riconosciuti i propri diritti? E' una vergogna!».

al. big.



Vigili del fuoco nel presidio del Conapo Protesta davanti alla prefettura di Ancona

● Presidio ieri davanti alla Prefettura di Ancona del sindacato dei vigili del fuoco Conapo. Il sindacato ha poi consegnato un documento al prefetto Antonio D'Acunto perchè venga trasmesso al ministro dell'Interno Marco Minniti nell'ambito di una mobilitazione nazionale relativa allo schema di decreto legislativo Atto di Governo n. 394 sull'ottimizzazione del Corpo. I vigili del fuoco chiedono «maggiori risorse finanziarie per parificare le retribuzioni dei vigili del fuoco a quelle dei pari grado appartenenti alla polizia di Stato» eliminando «una

sprequazione retributiva» in particolare per quello che riguarda l'«assegno funzionale erogato a tutte le forze di polizia e armate ma non ai vigili del fuoco. Non è più ammissibile - hanno sottolineato - che i Vigili del Fuoco siano retribuiti con 300 euro al mese in meno dei già sottopagati poliziotti (stesso ministero). Ma i vigili del fuoco dicono anche «no alla divisione con gli impiegati del Corpo dei fondi stanziati per chi è chiamato a rischiare la vita per dare sicurezza ai cittadini» e non chi partecipa all'organizzazione senza rischiare in prima persona.

La rivolta dei vigili del fuoco «Mezzi vecchi e stipendi da fame»

«Anni di proteste, mai una soluzione: aspettavamo un riconoscimento»

di GAIA PAPI

PENSIONI, stipendio e mezzi.

Sono le tre parole chiavi che riecheggiano nella protesta dei vigili del fuoco riuniti sotto la bandiera del Conapo, ieri, davanti alla prefettura.

«Una protesta che ormai dura da una vita, senza vedere una reale soluzione» ci spiega Fabio Cioni, segretario regionale del Conapo. Una protesta avvenuta in contemporanea in tutte le province d'Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco prevista nei prossimi giorni.

«Il sindacato ha chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia - stesso ministero dell'interno) che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti» spiega Cioni. Il sindacato chiede anche, all'interno del decreto, un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie destinate agli aumenti retributivi, siano destinate esclusivamente al personale in divisa del corpo dei Vigili del Fuoco, che ogni giorno

mette a rischio la propria vita, sino ad avvenuta equiparazione con gli altri corpi.

«**INUTILE** dire che di soldi ce n'è bisogno anche per ringiovanire il parco mezzi. Mezzi che nel nostro lavoro sono fondamentali per gli interventi. I nostri risalgono a dieci anni fa, è impensabile» continua a spiegare Cioni. La protesta si unisce a quella in atto a Roma sin dal 15 maggio, dove Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, è impegnato in uno sciopero della fame sino al giorno dell'approvazione del decreto, per chiedere al governo pari dignità retributiva tra corpi dello stato. «Dopo il nostro intervento a Rigopiano e all'impegno sui luoghi colpiti dal terremoto ci saremmo aspettati un adeguato riconoscimento dal Governo. E invece niente. Siamo ancora qui a chiedere diritti che ci spettano» conclude Cioni.



**Camion
e camionette**

«I nostri mezzi risalgono a dieci anni fa. Sarebbe necessario ringiovanire il parco macchine per una maggiore sicurezza negli interventi»



PROTESTA I vigili del fuoco con il Conapo davanti alla Prefettura

RISORSE

Gli aumenti retributivi siano destinati solo al personale in divisa del corpo

TRATTAMENTO

Abbatte la disparità con gli altri corpi di polizia che oggi ammonta a 300 euro

Ieri la manifestazione del sindacato Conapo: consegnate al Prefetto le richieste indirizzate a Gentiloni, Minniti e Madia

I vigili del fuoco in piazza: "Stop alle differenze rispetto agli altri Corpi dello Stato"

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Basta diseguglianze. I pompieri chiedono di essere considerati al pari degli altri Corpi dello Stato. Si sentono la Cenerentola del Ministero a guardare la busta paga e così stanchi di essere chiamati eroi quando salvano vite umane e dimenticati quando è il momento di legiferare, adesso hanno fatto sentire la loro voce. Chiedono maggior dignità i vigili del fuoco di Arezzo che ieri mattina, aderendo alla mobilitazione nazionale indetta dal sindacato autonomo Conapo, si sono recati in Prefettura per consegnare le loro richieste al Prefetto indirizzate al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e ai ministri Marco Minniti e Marianna Madia. È stata una protesta simbolica per dare sostegno al collega Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, che da una settimana ha indetto lo sciopero della fame in attesa dell'approvazione del decreto di riforma dei Vigili del fuoco che in queste ore sarà discusso in aula. "Chiediamo al Governo - dice Luciano Falchi del sindacato Conapo aretino - di dare urgente soluzione alla grave disparità di retribuzione tra i vigili



li del fuoco e gli altri Corpi dello Stato". Una lunga storia che viene da lontano e per la quale non c'è mai stata una inversione di tendenza. "Adesso - dice Falchi - non è più ammissibile che i vigili del fuoco siano retribuiti con 300 euro al mese in meno dei già sottopa-

gati poliziotti". Colleghi che appartengono allo stesso Ministero, quello degli Interni, con una differenza di stipendio che cresce fino a 700 euro, ampliando la forbice della disparità di trattamento - in casi di qualifiche superiori. Una differenza che esiste non solo tra le diffe-



"Chiediamo al Governo di dare soluzione alla grave disparità di retribuzione" Il problema mezzi

Delegazione in Prefettura

Sotto i vigili del fuoco aretini con il tricolore al collo, segno di solidarietà con la protesta del segretario nazionale del Conapo

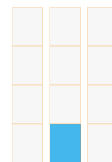


renti divise dei Corpi dello Stato ma che addirittura adesso si è radicata anche all'interno dei comandi provinciali dei vigili del fuoco da quando nelle caserme si sono aggiunti gli ex Forestali. Che adesso lavorano a fianco dei pompieri e che hanno però una busta paga, a pari-

tà di mansione, superiore a quella dei colleghi. "Una situazione - spiega Falchi - con la quale non è facile convivere, come del resto non è facile convivere con problemi legati alla vetustà dei mezzi di soccorso". Il "matrimonio" con la Forestale non ha neppure portato

in dote le autobotti, i defender e i mezzi di soccorso. "Ad Arezzo per esempio - puntualizza Falchi - sono arrivati una sola autobotte, due vetture e un rimorchio. Il mezzo per trainarlo è stato assegnato invece ai carabinieri". Sembra incredibile ma è così, nemmeno l'autorimessa in via degli Accolti è stata rafforzata. Esempi che i vigili del fuoco hanno espresso in Prefettura ricordando che "servono fondi per i vigili del fuoco e soprattutto serve un preciso vincolo nel decreto affinché gli aumenti retributivi siano destinati al personale in divisa che ha funzioni operative e che è il solo ad essere sottopagato rispetto agli altri corpi dello Stato".

Una protesta pacifica e simbolica con la quale, ci tengono a precisare i pompieri, "non chiediamo privilegi, solo parità di trattamento con gli altri corpi". E ieri in Prefettura a dimostrare solidarietà ai vigili del fuoco c'era anche la consigliera comunale Tiziana Casi: "Riteniamo che gli organi statali preposti debbano dare soluzioni urgenti sulle questioni che stanno a cuore ai vigili del fuoco, a cominciare dalla disparità retributiva rispetto agli altri Corpi dello Stato".



In prefettura le richieste dei vigili del fuoco del Conapo

I vigili del fuoco del sindacato autonomo Conapo di Avellino si sono recati in prefettura per la consegna di alcune richieste riguardanti l'adeguamento economico agli altri corpi. In particolare chiedono al Governo, di stanziare maggiori risorse per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi che ammonta a 300 euro netti mensili, con punte di 6/700 euro per i gradi più alti. Intanto continua lo sciopero della fame del segretario generale Antonio Brizzi messo in atto dal 15 maggio. A lui e a tutta la sua famiglia vanno i più sentiti ringraziamenti da parte della segreteria Conapo di Avellino e i suoi iscritti, per la perseveranza nel continuare questa lotta.



Vigili del Fuoco

Vigili del fuoco sottopagati, sit-in del Conapo davanti alla prefettura

La differenza con gli stipendi delle altre forze dell'ordine è notevole: fino a 700 euro in meno in busta paga pur lavorando 12 ore al giorno

CAMPOBASSO. Una differenza in busta paga rispetto al trattamento delle altre forze dell'ordine che va dai 300 euro sino ai 700. Addirittura 1000 euro per le cariche specialistiche. Eppure i Vigili del Fuoco sono tra i primi ad intervenire nelle situazioni più critiche e pericolose: incidenti stradali, calamità naturali, ricerca di dispersi. Non chiedono privilegi, ma solo «pari dignità tra Vigili del fuoco e Polizia di Stato», due Corpi che appartengono allo stesso Ministero. Ieri gli uomini del 115 sono scesi in piazza per rivendicare questo diritto. Anche il Conapo di Campobasso – sindacato autonomo dei Vigili del fuoco – ha risposto alla mobilitazione nazionale con un sit-

in di protesta davanti alla prefettura in vista dell'approvazione - prevista per oggi - da parte del Consiglio dei

ministri del decreto di riforma del Corpo. «Lo stanziamento di 103 milioni di euro per le retribuzioni e la

riforma delle carriere - ha detto Francesco Palladino, segretario provinciale del Conapo – non è suffi-

ciente. Con queste risorse non si riuscirà ad equiparare i nostri stipendi con quelli della Polizia di Stato. Un'ingiustizia perseverata da anni – lo sfogo – a danno di tutte le famiglie dei Vigili del Fuoco. Uomini chiamati ogni giorno a dare la vita per fare soccorso e garantire la sicurezza dei cittadini, ma sempre dimenticati dai politici di turno che ancora si ostinano a non farsi carico di questa insostenibile sperequazione sanandola definitivamente con risorse aggiuntive». Per il Conapo le proposte di riforma emerse dall'incontro tra il governo, l'amministrazione e le rappresentanze sindacali dello scorso 15 maggio sono «inaccettabili».

«Proposte che ancora una volta non riconoscono il rischio vita dei vigili del fuoco, riservando loro un trattamento paragonabili a qualsiasi altro lavoratore della pubblica amministrazione seduto dietro una scrivania». Per questo il segretario generale Antonio Brizzi ha iniziato dal 15 maggio uno sciopero della fame. Secondo il sindacato il governo per garantire parità di trattamento dovrebbe mettere sul patto risorse aggiuntive, pari ad almeno 50 milioni di euro, o quanto meno destinare i soldi solo al personale operativo. Al termine del sit-in la delegazione del Conapo ha consegnato al prefetto Maria Guia Federico un documento con tutte le richieste da inviare al governo centrale.

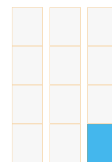


Francesco Palladino

SIT-IN DEI VIGILI DEL FUOCO**Conapo: «Stanchi di essere trattati come corpo di serie B»**

Il Conapo - Sindacato autonomo Vigili del Fuoco ha organizzato ieri mattina un sit-in davanti alla sede centrale dei Vigili del Fuoco, in via Cesare Beccaria, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di giungere a una parità di trattamento economico tra il loro corpo e gli altri corpi dello Stato. Una mobilitazione che ha riguardato pure tutte le altre province della Sicilia. Presente al sit-in catanese il segretario regionale Giuseppe Musarra. "I Vigili del Fuoco - riporta una nota del Conapo - sono stanchi di essere trattati come un Corpo di serie B da politici che ci lodano solo quando salviamo vite umane ma ci dimenticano sistematicamente nel momento di legiferare!". L'azione di protesta è stata avviata nel momento in cui il Governo si appresta ad approvare un decreto di riforma del corpo dei Vigili del Fuoco, motivo per il quale il Conapo chiede all'esecutivo di dare "urgente soluzione alla grave disparità di retribuzione tra i Vigili del Fuoco e gli altri corpi dello Stato". "Non è più ammissibile - si legge - che ci paghino con 300 euro al mese in meno dei già sottopagati poliziotti. Ci appelliamo a Gentiloni e ai ministri Minniti e Madia: servono più fondi per i Vigili del Fuoco e, soprattutto, un vincolo normativo nel decreto, affinché gli aumenti retributivi siano destinati al personale che ha funzioni operative».

GIORGIO CICCARELLA



I vigili del fuoco chiedono parità di trattamento

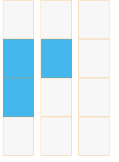
Sindacalisti del Conapo ricevuti dal prefetto Tomao

Anche i vigili del fuoco cosentini iscritti al Conapo hanno voluto esprimere la loro solidarietà al segretario nazionale Antonio Brizzi che sta effettuando lo sciopero della fame facendo la spola tra Viminale, Parlamento e Quirinale per chiedere parità di trattamento. Dopo un sit-in effettuato davanti alla Prefettura, il segretario provinciale del Conapo, Michele Leonetti, e il dirigente dello stesso sindacato, Massimo Guzzo, sono stati ricevuti dal rappresentante del governo, Gianfranco Tomao.

Il Conapo chiede risorse per risolvere il problema della disparità di trattamento esistente con gli altri Corpi dello Stato. ◀ (fra.ros.)



Incontro in Prefettura. Guzzo (a sinistra) e Spizzirri con Tomao



La protesta Sit in dei vigili del fuoco Chiedono solo parità di trattamento

Prima manifestazione in corso Vittorio Emanuele con il sindacato Conapo, poi una delegazione in prefettura. Consegnato al vice prefetto un documento in cui si chiede l'equiparazione delle retribuzioni con gli altri Corpi



Un momento del volantinaggio di ieri in corso Vittorio Emanuele II e i vigili del fuoco del sindacato Conapo schierati davanti alla prefettura in attesa dell'incontro

Il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco che ha appena rinnovato i suoi vertici confermando segretario provinciale **Giorgio Folleghi**, ha protestato ieri mattina con un presidio davanti alla prefettura. Sulle barricate a Cremona come in tutto il resto d'Italia: per dare un segnale di dissenso nei giorni in cui, a Roma, si stanno definendo le modifiche all'ordinamento, alle funzioni e alle carriere del Corpo e si stanno, soprattutto, valutando accorgimenti al trattamento salariale e previdenziale, con i pompieri che hanno più volte chiesto un trattamento equiparato alle altre forze di polizia e che invece, per ora, non hanno ottenuto riscontri positivi in quel senso. Al punto che nel corso dell'ultimo confronto, lo scorso 15 maggio, ancora una volta non trovato l'accordo, il segretario generale del Conapo, **Antonio Brizzi**, in segno di protesta «per una mancata considerazione che ci umilia», ha

iniziato uno sciopero della fame davanti al Viminale. In corso Vittorio Emanuele II, il sindacato è stato protagonista, fra le undici e l'una, di un sit-in davanti al palazzo al governo e, a seguire, di un confronto con il vice prefetto vicario **Roberta**

Verrusio, in rappresentanza del prefetto **Paola Picciafuochi**: durante il sit, volantinaggio per far capire ai cremonesi le ragioni della manifestazione; all'incontro, invece, la delegazione del sindacato ha consegnato a Verrusio un documento, da

inviare al premier Gentiloni e ai ministri Minniti e Madia, in cui si chiede di stanziare maggiori fondi per risolvere la disparità di trattamento con gli altri Corpi, che ad oggi ammonta a 300 euro netti mensili con punte di settecento euro per i gradi più

alti. Nello specifico, il Conapo domanda un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente ai vigili del fuoco con funzioni operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta a Cuneo

Vigili del fuoco chiedono stipendi come quelli delle forze di polizia

Cinquanta vigili del fuoco, ieri, alla protesta del sindacato Conapo (240 lavoratori nella Granda) davanti alla Prefettura per chiedere l'equiparazione di stipendio e trattamento pensionistico a quelli delle forze di polizia. Una delegazione, con i segretari Claudio Cambursano e

Christian Molfetta, ha incontrato la viceprefetto Maria Antonietta Bambagiotti, che si farà portavoce delle istanze al Governo. Oggi una delegazione di lavoratori della Provincia parteciperà, a Torino, alla protesta contro i tagli di risorse.

[MT. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SERGIO LANTERI

La manifestazione dei vigili del fuoco davanti alla Provincia

DIRITTI E SALARI: I POMPIERI SCENDONO IN PIAZZA

A PAGINA 9



Sciopero della fame per diritti e retribuzioni

Vigili del fuoco: il Conapo ieri è sceso in piazza

— LA SPEZIA —

«**NON CHIEDIAMO** privilegi, solo parità di trattamento». E così che si è espresso il Sindacato autonomo dei vigili del fuoco 'Conapo' della Spezia che, ieri mattina, davanti alla Prefettura della Spezia, ha presenziato al sit-in organizzato in simultanea ad altre province italiane. A farsi portavoce del Sindacato spezzino è Stefano Salvato, segretario provinciale 'Conapo': «La protesta di oggi è per il decreto di riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che tra pochi giorni concluderà il suo iter legislativo» spiega al giornale. Il sindacato, chiedendo di essere ricevuto in Prefettura, si pone come obiettivo aumentare le risorse economiche da destinare a chi rischia la propria vita per svolgere al meglio il proprio lavoro, aumentando di conseguenza il fondo da 103 a 150mila euro. Ad essere richiesto è anche un vinco-

lo di legge che permetta di destinare le risorse economiche, qualora insufficienti all'equiparazione, esclusivamente alla parte operativa dei vigili del fuoco, non a quella amministrativa. «L'obiettivo è smuovere la situazione» spiega Salvato, che ricorda lo sciopero della fame di Antonio Brizzi, segretario generale del 'Conapo' partito da Fosdinovo per raggiungere Roma e protestare - dal 15 maggio all'approvazione del decreto - per «chiedere al Governo pari dignità retributiva tra corpi dello Stato». Salvato precisa che non protestano «per ciò che concerne i contratti, perché anche dietro alle scrivanie si svolgono importanti incarichi - chiarisce - ma per il fondo da stanziare a chi, ogni giorno, uscendo dalla caserma, rischia di non tornare a casa. Soldi per i lavoratori che possono realmente rimetterci la pelle».

IN SERATA la notizia che Anto-

nio Brizzi, segretario generale Conapo, è stato colto da malore mentre protestava in divisa davanti al Viminale, dopo 8 giorni di sciopero della fame, facendo la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco con quelle degli altri corpi dello stato. Brizzi è stato soccorso dai colleghi per uno svenimento e poi trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I° ove si trova sottoposto agli accertamenti sanitari. «Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma è testardo, insisteva per tornare subito in piazza, vuole parlare con il ministro Minniti in merito al decreto Madia sui vigili del fuoco che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni - riferisce il conapo -. Non si da pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato».

Giulia Tonelli

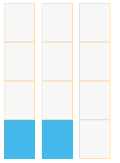


ANTONIO Brizzi, vigile del fuoco spezzino, segretario generale Conapo, è stato colto da malore ieri mentre protestava davanti al Viminale, dopo 8 giorni di sciopero della fame. «E' stanco e provato ma è anche stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti», riferisce il Conapo.



Il gruppo dei vigili del fuoco spezzini ieri mattina davanti alla sede della prefettura





Web source:

IL SEGRETARIO GENERALE BRIZZI COLPITO DA MALORE A ROMA

Vigili del fuoco, sit in del sindacato Conapo

UNA delegazione di vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo Conapo ha preso parte ieri mattina, davanti al palazzo della prefettura in via Veneto, alla manifestazione di protesta indetta in tutta Italia. Da tempo Antonio Brizzi, spezzino, segretario generale del sindacato autonomo, è impegnato in uno sciopero della fame per denunciare la «grave disparità di trattamento esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia di Stato

appartenente al medesimo ministero) che oggi ammonta a 300 euro netti mensili con punte di 600/700 euro per i gradi apicali». Nel tardo pomeriggio la notizia che a Roma Brizzi è stato colto da malore e trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I dove si trova sottoposto ad accertamenti medici. «Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma insisteva per tornare subito in piazza», si legge in una nota.



Una delegazione di vigili del fuoco del Conapo in presidio

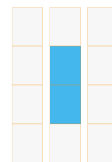


LA PROTESTA VIGILI DEL FUOCO RICEVUTI DAL PREFETTO

«Solo stipendi di serie B a chi rischia la vita ogni giorno»

SOTTOPAGATI, con una sede insicura e mezzi vecchi e rotti. Hanno parecchi motivi per protestare i vigili del fuoco, malgrado il lavoro impareggiabile nelle situazioni più estreme, a partire dal terremoto. Per questo ieri il sindacato Conapo, con una rappresentanza di pompieri, è andato a manifestare in piazza, trovando la solidarietà del prefetto Roberta Preziotti. «C'è una questione nazionale e poi ci sono tanti problemi locali – spiega il segretario del Conapo Michele Cicarilli –. Innanzitutto, il governo ha stanziato 103 milioni di euro all'interno del progetto di riforma dei vigili del fuoco, una somma insufficiente per equiparare le nostre retribuzioni a quelle degli altri addetti al comparto sicurezza. Se la somma resta questa, chiediamo che venga interamente destinata a chi indossa la divisa, ai pompieri che ogni

giorno rischiano la vita». Ci sono poi le difficoltà locali. «La caserma di Macerata è vecchia e non è antisismica: di chi sarà la colpa se qualcuno si farà male? E poi mancano i mezzi, tutti vecchi e costretti a lunghi stop per le riparazioni. Abbiamo in prestito due autobotti da Pesaro e Ancona, ma anche queste sono vecchie. Il rischio è di non poter intervenire con la tempestività necessaria nelle emergenze». Il prefetto ha ricevuto una delegazione e ha condiviso la protesta, confermando di aver di nuovo sollecitato il ministero per la riclassificazione del distaccamento di Civitanova, che potrebbe avere un potenziamento di organico. «Anche il prefetto ha condiviso l'idea secondo cui i pompieri devono essere inquadrati come appartenenti al comparto sicurezza, e da questa qualificazione discenderebbe l'equiparazione degli stipendi».



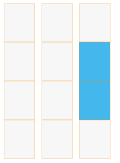
La mobilitazione



Il sindacato dei vigili del fuoco in prefettura

MACERATA Protesta dei rappresentanti del sindacato dei vigili del fuoco, Conapo, ricevuti dal prefetto Roberta Preziotti. «Il prefetto ha sposato la nostra causa – ha detto il segretario Michele Cicarilli –, abbiamo chiesto che le risorse disponibili siano destinati al personale

operativo che rischia la vita e la riclassificazione del distaccamento di Civitanova da Sd3 a Sd4. Il prefetto di Macerata ha parlato dell'importanza che il tavolo contrattuale sia all'interno del comparto sicurezza».

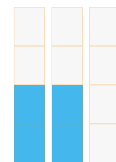


LA PROTESTA PIAZZA ARANCI

«I vigili del fuoco non sono di serie B»

STANCHI di essere trattati come un corpo «di serie B» e preoccupati per le condizioni di chi, per difenderli, ha messo a repentaglio la propria salute. I rappresentanti del sindacato dei vigili del fuoco Conapo ieri mattina hanno organizzato un presidio davanti alla Prefettura per spiegare i motivi della loro protesta. «Siamo stanchi – cita un comunicato del Conapo – di essere trattati come un corpo di serie B da politici che ci lodano solo quando salviamo vite umane, ma ci dimenticano sistematicamente al momento di fare le leggi». Per lo stesso motivo il segretario nazionale del Conapo Antonio Brizzi (consigliere comunale a Fosdinovo, dove è residente) a Roma è arrivato all'ottavo giorno di sciopero della fame, ieri ha accusato un malore ed è stato portato in ospedale. Dito puntato sulla «disparità retribuzione fra i vigili del fuoco – prosegue il Conapo – e gli altri corpi dello Stato: non è più ammissibile che i vigili del fuoco siano retribuiti 300 euro al mese in meno dei già sottopagati agenti di polizia (dipendenti dallo stesso ministero)». Da qui la richiesta al governo «di attribuire più fondi per i vigili del fuoco e restituire loro la stessa di dignità degli altri corpi».

Nella foto di Paola Nizza: i rappresentanti del Conapo in piazza Aranci



Anche i vigili del fuoco scendono in piazza

Sit in del Conapo in piazza Aranci: «Non vogliamo più soldi». A Roma malore per il segretario generale

► MASSA CARRARA

Protestano anche a Massa i vigili del fuoco, in piazza Aranci di fronte alla prefettura, in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale, con lo stanziamento dei 103 milioni di euro, che dovrebbe essere varato domani dal consiglio dei ministri. Un sit in indetto da Conapo, comitato nazionale pompieri, contemporaneamente in tutta Italia per sensibilizzare il governo e la cittadinanza; ritengono la cifra insufficiente ancora di più a fronte di un ulteriore miliardo trovato per forze di polizia e militari. Il sindacato autonomo non chiede «privilegi, ma solo una parità di trattamento con le altre forze dell'ordine e più fondi per le retribuzioni per il personale operativo, vale a dire quello in divisa che rischia la vita», spiega Maurizio Tarabella, segretario Conapo Sezione Massa Carrara. A Roma è stato colto da malore il segretario generale Andrea Brizzi. È di Fosdinovo e



Il sit in dei pompieri in piazza Aranci

di stanza a La Spezia. Da otto giorni sta facendo lo sciopero della fame per protesta.

Anche a Massa Carrara, la delegazione dei vigili del fuoco ha consegnato una lettera al Prefetto Enrico Ricci, rappresentante del governo sul territorio, in cui

si appella al premier Gentiloni e ai ministri Minniti e Madia «per destinare gli aumenti previsti dal decreto al solo personale in divisa fino al raggiungimento dell'equiparazione con gli altri corpi, tra cui la polizia di stato appartenente al ministero

dell'interno, lo stesso dei vigili del fuoco». Una disparità economica che oggi ammonta, in media, a 300 euro nette mensili con punte di 700 euro per i gradi più alti. «Non vogliamo soldi in più, i fondi sono già stanziati - sottolinea Tarabella - chiediamo solo

che gli aumenti vengano spalmati tra il personale operativo e non quello amministrativo». Un caposquadra, responsabile di altre cinque persone, guadagna in media 1.500 euro mensili, grazie anche alle 300 euro di indennità di rischio; a Massa Carrara, un ingegnere di nono livello, con quasi trenta anni di servizio e sempre reperibile, non arriva a duemila euro al mese. Polizia e carabinieri, poi, ogni cinque anni di servizio ne maturano uno per la pensione anticipata, clausola che non è riconosciuta al corpo dei vigili del fuoco. La caserma apuana conta 160 uomini in divisa, di cui solo 5 dello staff direttivo, e 25 impiegati, ci sono problemi di organico e di età. Tarabella chiude: «Abbiamo un detto che dove gli altri scappano noi arriviamo noi, eppure non ci viene riconosciuto il lavoro atipico, non abbiamo supporto logistico nei primi giorni di emergenza, siamo l'ultima ruota del carro».



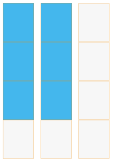
Il segretario generale Brizzi

Il decreto Pompieri contro il governo



Mobilizzazione presso tutte le prefetture della Campania dei vigili del fuoco del sindacato **Conapo con l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo prevista nei prossimi giorni, e la stessa cosa sta avvenendo nel resto d'Italia. I sindacalisti hanno chiesto ai prefetti di far pervenire le loro richieste al ministro Minniti. I pompieri reclamano pari dignità in quanto a retribuzioni e pensioni, rispetto agli altri corpi tra cui la polizia che dipende dallo stesso ministero dell'interno e chiedono al governo di stanziare nella riforma maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento esistente con gli altri corpi che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti.**





Il presidio di un centinaio di vigili del fuoco in prefettura

“Rischiamo la vita tutti i giorni Abbiamo diritto all'indennità”

Protesta per sollecitare un salario pari alle altre forze dell'ordine

ROBERTO LODIGIANI
NOVARA

Un centinaio di vigili del fuoco dei comandi provinciali di Novara, Verbania, Vercelli e Biella ieri mattina hanno manifestato sotto le finestre della prefettura di Novara. «Il corteo di protesta - dice il vigile del fuoco Alessandro Basile - è stato replicato anche in altre città per chiedere l'equiparazione salariale dei vigili del fuoco alle altre forze dell'ordine. Anche noi rischiamo la vita tutti i giorni».

Dal 1981, con la legge di smilitarizzazione del corpo di polizia, ogni agente percepisce un assegno funzionale definito indennità di rischio: «Ma a noi vigili del fuoco operativi questa somma non è mai stata riconosciuta. Chiediamo che i fondi per procedere con l'equiparazione vengano concessi».

Il Parlamento il 29 maggio sarà chiamato a programmare la ripartizione delle risorse: «Per ricordare ai legislatori che siamo stanchi di aspettare - dice Alessandro Basile - abbiamo organizzato una manifestazione in tutt'Italia. Sono finora assegnati 103 milioni di euro per l'equiparazione ma non sono sufficienti per garantire l'indennità di rischio mensile da 300 euro ai 30 mila vigili del fuoco».

A Novara e Vco

A Novara sono 150 i vigili del fuoco in attesa dell'indennità di rischio: «A Verbania i colleghi in servizio che aspettano queste risorse - prosegue Basile - sono 140. Altrettanti sono a Vercelli e a Biella». Nella mattinata di ieri una delegazione in divisa è stata ricevuta dal prefetto Francesco Paolo Castaldo. Il delegato regionale piemontese del Conapo Michele Pipitone, con il rappresentante di Novara Alessandro Basile, Alberto Antoniazzi di Verbania,



La manifestazione di ieri mattina in piazza Matteotti

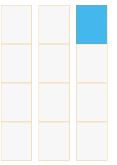
Luca Filetti di Vercelli e Narciso De Nurchis di Biella durante un colloquio durato 30 minuti, hanno consegnato il documento delle rivendicazioni: «Il prefetto - è stato il commento dopo l'incontro - ha garantito la trasmissione delle richieste a Roma».

I vigili del fuoco hanno pure voluto solidarizzare con Antonio Brizzi (in servizio a La Spe-

zia), il segretario nazionale del sindacato autonomo Conapo che da otto giorni a Roma ha avviato lo sciopero della fame: «Ieri Brizzi è stato trasferito al pronto soccorso. Siamo tutti al suo fianco».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery e video
www.lastampa.it/novara



— LA PROTESTA —

«Si taglia sulla sicurezza»

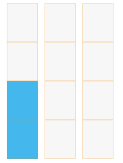
NOVARA - (m.f.) Sono arrivati da Verbania, Novara, Vercelli e Biella per far sentire la loro voce: ieri un centinaio di vigili del fuoco ha partecipato alla manifestazione di protesta organizzata, davanti alla Prefettura di Novara, dal sindacato autonomo Conapo. «Purtroppo si continua a tagliare sulla sicurezza ai danni dei cittadini; non chiediamo privilegi -spiega il segretario Alessandro Basile- ma equiparazione con gli altri corpi dello Stato anche perché ognuno di noi ha specializzazioni e abilitazioni che ci consentono di fornire un pronto e professionale servizio alla popolazione. Eppure oggi veniamo pagati dai 300 ai 450 euro al mese in meno rispetto agli altri uomini in divisa». Una delegazione ha incontrato il prefetto Francesco Paolo Castaldo «che ci ha assicurato il suo massimo impegno nel sostenere le nostre istanze».

SINDACATO**Le richieste dei vigili del fuoco
Incontro Conapo-viceprefetto****► NUORO**

Incontro in prefettura tra i rappresentanti sindacali del Conapo (Sindacato autonomo dei vigili del fuoco) e il viceprefetto vicario Vincenzo D'Angelo. «Non chiediamo privilegi, ma soltanto parità di trattamento con gli altri corpi – ha spiegato il segretario provinciale del sindacato –. Il nostro obiettivo è di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Al vice prefetto abbiamo consegnato le richieste per il pre-

mier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia che provengono anche dal nostro territorio – ha aggiunto il sindacalista –. Chiediamo di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento esistente con gli altri corpi che ammonta a circa 300 euro netti mensili. Una situazione che qui nel nostro territorio è ancora più difficile». E che ora sta assumendo contorni tutti da definire a causa della decisione della Regione di affidare aprivare il servizio di elisoccorso svolto con il 118 negli ultimi anni con risultati eccezionali.





SICUREZZA

Vigili del fuoco in prefettura protesta contro il governo



La delegazione dei vigili del fuoco davanti alla prefettura (fpg)

ORISTANO

Puntuali come in tutte le altre province d'Italia hanno fatto sentire la loro voce. Sono i vigili del fuoco del sindacato Conapo che hanno presentato contemporaneamente in tutte le prefetture i motivi della loro protesta. Hanno consegnato al rappresentante del governo le richieste da rivolgere poi al premier Paolo Gentiloni e ai ministri Marco Minniti e Marianna Madia di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di

trattamento oggi esistente con gli altri corpi di polizia che ricevono 300 euro netti mensili in più rispetto ai vigili del fuoco.

Il Conapo chiede anche che all'interno del decreto venga inserito un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei vigili del fuoco che ha funzioni operative. Questo sino all'avvenuta equiparazione con gli altri corpi di polizia.

LA PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

«Siamo mal pagati e sotto organico»

I vigili del fuoco pretendono un'equiparazione economica rispetto ai "colleghi" della polizia. Ieri il sindacato autonomo Conapo ha invitato l'onorevole Emanuele Cozzolino, del Movimento 5 stelle, in quanto componente della prima Commissione permanente affari costituzionali. Sul tavolo 103 milioni di euro messi a disposizione dal Governo ma che dovranno distribuire i dirigenti. E questo non piace a numerosi "operativi", cioè chi davvero rischia la vita durante gli interventi. La protesta è stata guidata da Enrico Bettini, responsabile regionale Veneto e Ernesto Magliocchetti, responsabile sezione Padova. «Siamo stanchi di essere considerati un corpo di serie B», ha tuonato quest'ultimo, «in prima linea ci sono gli

uomini delle squadre, il caposquadra, i caporeparti, dunque troviamo inaccettabile che i nostri vertici stiano pensando di spalmare queste risorse (che attendevamo dal 2003) tra tutti indistintamente. A quanto pare la nostra vita vale meno di quella di altri corpi». Lo scorso 15 maggio il segretario Antonio Brizzi ha scelto di fare lo sciopero della fame e proprio ieri, dopo otto giorni di resistenza, è stato colto da malore. Né quella dell'equiparazione della retribuzione (che, a conti fatti, sono circa 300 euro sullo stipendio) è l'unica battaglia dei pompieri. L'altro giorno, davanti la caserma di via San Fidenzio, il corpo ha ricordato che l'organico è in sofferenza: teoricamente mancano 25 unità, tagliate senza troppi pensie-

ri; ma praticamente secondo i vigili servirebbero almeno altri 50 uomini. Ieri infine la protesta del sindacato si è chiusa in Prefettura dove hanno consegnato una dettagliata lettera con le oro richieste.

Elvira Scigliano



La protesta dei vigili del fuoco di Padova



Sit-in dei pompieri per la riforma del corpo nazionale

Sit in del sindacato Conapo davanti al comando provinciale dei vigili del fuoco. Una ventina di pompieri hanno manifestato al fianco del numero uno veneto, Enrico Bettini, in occasione di una protesta che ha avuto luogo in contemporanea in tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco prevista nei prossimi giorni.

«Questo sindacato - precisa Bettino - ha chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di tratta-

mento oggi esistente con gli altri corpi, che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti». Il sindacato chiede anche, «un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa».

LA PROTESTA

Una ventina di pompieri hanno manifestato al fianco del numero uno veneto del Conapo, Enrico Bettini:
«Vogliamo che i soldi siano destinati ai pompieri»





I SOCCORSI AL SEGRETARIO GENERALE DEL CONAPO SUBITO DOPO IL MALORE

LA PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Conapo scende in piazza Un malore per il segretario

E' stato colto da malore ieri in tarda mattinata mentre protestava in divisa davanti al Viminale, dopo 8 giorni di sciopero della fame, facendo la spola tra i palazzi del governo e del parlamento per chiedere parità di trattamento delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco con quelle degli altri corpi dello Stato. Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo di categoria, è stato soccorso dai suoi stessi colleghi per uno svenimento e poi trasportato in ambulanza al policlinico Umberto I° ove si trova tutt'ora sottoposto agli accertamenti sanitari.

“Ha ripreso conoscenza e sta meglio ma è testardo, insisteva per tornare subito in piazza, vuole parlare con il ministro Minniti in merito al decreto Ma-

dia sui vigili del fuoco che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Non si dà pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato. E' stanco e provato dallo sciopero della fame ma è anche stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti” riferiscono fonti del sindacato Conapo.

Ieri i Vigili del Fuoco del Conapo protestavano anche in tutte le province d'Italia a sostegno delle rivendicazioni di categoria. Il percorso per ottenere riscontri è ancora molto lungo.

R. R.



«Organici carenti Difficile garantire i servizi»

Protesta dei vigili del fuoco in prefettura

di **ALESSANDRA CODELUPPI**

LE DIFFICOLTA' del comando provinciale dei vigili del fuoco sono state esposte alla prefettura reggiana perché se ne faccia portavoce al ministro dell'Interno Marco Minniti. A farlo, ieri mattina, una delegazione composta da Mattia Scarpa, vigile del fuoco e segretario provinciale del sindacato Conapo e i colleghi Matteo Cilenti e Mirko Rapacchi.

Ricevuta dal dirigente della prefettura Giorgio Orrù, la delegazione ha illustrato sia i problemi riscontrati dal corpo a livello reggiano sia a quelli nazionale, al centro ieri di una protesta indetta dal sindacato in tutte le città e portata

avanti da diversi giorni, con uno sciopero della fame, da parte del segretario nazionale Antonio Brizzi.

«Nella nostra provincia negli ultimi mesi si sono trasferiti ventitre colleghi dei vigili del fuoco per motivi familiari - spiega Scarpa - ma il dipartimento non li ha reintegrati perché risultano ancora in pianta organica nei nostri comandi, mentre al Sud, dove andranno in servizio, ora c'è personale in esubero».

I vigili del fuoco in forze nella nostra provincia «dovrebbero essere 200, ma al lavoro sono in 190. Sottraendo i ventitre colleghi trasferiti, e altri sette non operativi per problemi di salute, ne rimangono 160: ci manca, dunque, il 20% del personale. Al comando di via della Canalina sono 90, ma ogni mese parte un dispositivo per le zone

terremotate. Con questi numeri garantire la copertura degli interventi di soccorso e anche le ferie diventerà difficile. Sarebbe bene che i nostri vertici provinciali e regionali sensibilizzassero Roma per integrare gli organici».

Il Conapo ha portato all'attenzione della prefettura anche i problemi nazionali: «Dopo l'emergenza sisma - prosegue Scarpa - il governo ha stanziato 103 milioni per il riordino delle carriere e gli aumenti per i vigili del fuoco operativi nelle emergenze. Ma questo fondo non basta per equiparare il nostro trattamento a quello degli altri operatori dei corpi dello Stato, per i quali è stato versato un miliardo: per noi occorrerebbero altri cinquanta milioni, oltre alla clausola, che andrebbe prevista nel decreto legge di prossima approvazione, di vincolarli solo al personale che rischia la vita, com'era stato annunciato, e non a quello impiegatizio».



PRESIDIO
Da sinistra Mirko Rapacchi, Mattia Scarpa e Matteo Cilenti



Vigili del fuoco, protesta

Il sindacato Conapo ieri mattina davanti alla Prefettura

► REGGIO EMILIA

Si sono presentati ieri in divisa, in Prefettura, per consegnare le richieste del Conapo. Sono stati i vigili del fuoco iscritti al sindacato di base decisi a portare un messaggio con la richiesta «non di privilegi, bensì di parità di trattamento con gli altri corpi». L'incontro ha l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il sindacato ha chiesto di essere ricevuto in Pre-

fettura per consegnare al rappresentante del governo le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di tratta-

mento esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia) che ammonta a 300 euro netti mensili con punte di 6/700 euro per i gradi più alti. Il Conapo chiede anche un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate solo al personale in divisa dei vigili del fuoco che ha funzioni operative.



Protesta dei vigili del fuoco davanti alla Prefettura



VIGILI DEL FUOCO PROTESTANO

RIMINI «Stanchi di essere trattati come lavoratori di serie B». Con queste parole i vigili del fuoco di Rimini hanno protestato ieri mattina davanti alla Prefettura. L'amarezza è tanta: «Ci lodano solo quando salviamo vite umane ma ci dimenticano sistematicamente nelle leggi. Non è più ammissibile che guadagniamo 300 euro al mese in meno dei già sottopagati poliziotti. Servono più fondi: facciamo appello al governo».



LA PROTESTA

Vigili del fuoco in piazza contro le sperequazioni

Non chiedono privilegi ma parità di trattamento con gli altri corpi dello Stato. Sono i vigili del fuoco appartenenti al sindacato autonomo del Conapo, che hanno manifestato con un sit in di protesta davanti alla Prefettura. In piazza Amendola ma in contemporanea in tutte le province d'Italia, la manifestazione è nata con l'obiettivo di sensibilizzare il governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco prevista nei prossimi giorni. «Chiediamo che vengano stanziati nuovi fondi» ha dichiarato il caposquadra **Raffaele Vitolo** segretario provinciale del Conapo «per avere la piena equiparazione alle forze di polizia ed agli altri corpi dello Stato. Viviamo una sperequazione enorme, minimo 300 euro al mese, e poi salendo con le qualifiche e con l'anzianità si arriva intorno ai 700 euro. I vigili del fuoco operano nelle stesse situazioni delle altre forze di polizia, facciamo la stessa turnazione, siamo impiegati in strada e vorremmo essere trattati in egual modo rispetto agli altri colleghi». Una rappresentanza sindacale ha chiesto ed ottenuto un incontro in Prefettura per consegnare al Prefetto **Salvatore Malfi**, le richieste per il premier **Gentiloni** e per i ministri **Minniti** e **Madia**: «Le nostre richieste sono state trasmesse al ministro Minniti» ha continuato Vitolo «adesso ci attendiamo a stretto giro, delle risposte certe e concrete per

quello che riguarda lo stanziamento di questi fondi». Alla base della protesta, su scala nazionale, ci sono anche i tagli al personale con i vigili del fuoco che si trovano a fare i conti con un organico ridotto all'osso: «C'è anche un evidente problema relativo al ridimensionamento degli organici a livello nazionale ma anche a Salerno che ne risente maggiormente perché ha una provincia vasta e, nonostante una decina di distaccamenti attivi, per coprire in maniera capillare tutte le zone della provincia si impiega molto più tempo rispetto a quello che ce ne vorrebbe in condizioni di normalità. Ci sono pochi distaccamenti e pochi uomini. Immaginiamo che i parametri nazionali ed anche europei, richiedono un vigile del fuoco ogni mille abitanti. Noi ne abbiamo in servizio 80-90 al giorno su tutto il territorio provinciale perché siamo circa 400 suddivisi per 4 turni utili a coprire le 24 ore». Il sindacato Conapo chiede anche, all'interno del decreto, un preciso vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa del corpo dei vigili del fuoco che ha funzioni operative, sino all'avvenuta equiparazione con gli altri corpi. «Contuereamo a protestare ad oltranza» conclude Vitolo «qualora le chieste non dovessero essere accolte».

Carla Polverino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della protesta dei vigili



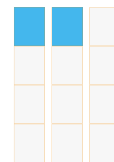
VIGILI DEL FUOCO

Ieri mattina la protesta in Prefettura

» Sit-in dei vigili del fuoco ieri davanti alla prefettura. In mattinata una delegazione del sindacato Conapo è stata ricevuta dal vice prefetto Paola Dessì alla quale è stato consegnato un documento da dare al ministro degli Interni. L'obiettivo è sensibilizzare il Governo in vista dell'approvazione del decreto di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco. «Abbiamo illustrato la nostra piattaforma - ha osservato il segretario regionale del Conapo **Giuseppe Mellai** - un adeguato stanziamento di risorse per risolvere la disparità di trattamento con le altre forze dell'ordine di 300 euro mensili con punte che superano anche i 700 per i gradi più alti». Il Conapo chiede, anche, che all'interno del decreto venga aggiunto un vincolo di legge affinché le risorse finanziarie, qualora insufficienti all'equiparazione, siano destinate esclusivamente al personale in divisa dei vigili del fuoco. (e. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA





LA PROTESTA. Anzalone, segretario Conapo: «Chiediamo parità di trattamento con gli altri corpi dello Stato» «Vigili del fuoco, per la gente eroi ma sottopagati»

Alla fine, ieri l'incontro tra i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco e il prefetto Giuseppe Castaldo non si è tenuto, anche perché non programmato. Eppure le istanze che i pompieri mettono sul piatto della protesta – e che ha motivato il sit in mattutino davanti al palazzo delle Prefettura – non sono roba da poco, perché riguardano l'aspetto economico del corpo ma soprattutto il riconoscimento del lavoro quotidiano degli operatori. «Chiediamo parità di trattamento – sintetizza Francesco Anzalone, segretario provinciale Conapo – con gli altri corpi dello Stato. Attualmente il divario economico tra noi e la Polizia va da 300 euro ai 700 euro per i gradi più alti». Ci sarebbero 103 milio-

ni di euro in ballo nella futura riforma dei vigili del fuoco, ma «ne servirebbero almeno altri 50 giusto per provare ad equiparare alcune voci contributive» suggerisce Anzalone.

Una prova della disparità starebbe negli stessi numeri, considerato che «il Governo per le forze armate e di polizia ha stanziato circa 1 miliardo di euro». E gli stessi 103 milioni di euro dedicato ai pompieri in realtà «dovrà essere diviso anche con il personale amministrativo – stigmatizza Giovanni Chiaia, vice segretario provinciale Conapo – E' assurdo: non stiamo parlando di un rinnovo contrattuale ma di una cifra specifica stanziata per l'equiparazione agli altri corpi». I 103 milio-

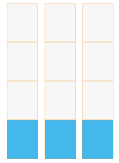
ni tra l'altro sono stati stanziati sull'onda emotiva e pratica degli ultimi interventi dei vigili del fuoco nelle zone terremotate, motivo per cui i pompieri sentono la cifra quanto mai guadagnata e commisurata – per quanto insufficiente – al riconoscimento del loro impegno quotidiano.

La voce di chi scende in strada in situazioni pericolose con una divisa da pompiere indosso è di Giuseppe Rizzotto, 52 anni, nel corpo da 20 anni: «La mia busta paga da 1.300 euro mi mortifica – ammette – Noi interveniamo per tutto, dal gattino sull'albero all'"inferno di cristallo". Per i cittadini siamo eroi, per lo Stato gente da sottopagare».

SEBY SPICUGLIA



SIT IN DEI VIGILI DEL FUOCO SOTTO IL PALAZZO DELLA PREFETTURA



VIGILI DEL FUOCO

In Prefettura un sit-in per l'equiparazione degli stipendi

Il sindacato Conapo chiede per i pompieri lo stesso trattamento economico riservato agli altri Corpi dello Stato

per l'equiparazione degli stipendi

stesso trattamento economico riservato agli altri Corpi dello Stato

Sit-in di un gruppo di vigili del fuoco ieri mattina davanti alla Prefettura di Udine: alcuni esponenti del sindacato autonomo Conapo hanno voluto consegnare al rappresentante del Governo sul territorio un documento relativo alla richiesta di equiparazione degli stipendi dei pompieri a quelli degli appartenenti ad altri Corpi dello Stato (per esempio a quelli della polizia, che fa capo allo stesso Ministero dell'Interno).

«La Prefettura – hanno spiegato i rappresentanti del Conapo friulano – si è impegnata a

trasmettere il documento al Governo in giornata, visto che proprio in queste ore il Consiglio dei ministri sta discutendo il decreto relativo allo stanziamento di 103 milioni di euro per le retribuzioni e le carriere dei vigili del fuoco, fondi arrivati dopo un anno di intense battaglie».

Secondo il Conapo, comunque, quella cifra è insufficiente per l'equiparazione ai livelli retributivi del 2009 della polizia. Ecco perché il Conapo richiede lo stanziamento di almeno altri 50 milioni di euro per arrivare all'equiparazione comple-

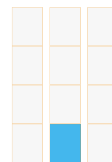
ta dell'assegno funzionale e dell'indennità di rischio e chiede anche che nel decreto venga chiaramente scritto che quei soldi devono andare al personale in divisa che ha funzioni operative e che è il solo a essere sottopagato rispetto agli altri Corpi».

Il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi è stato colto da malore ieri in tarda mattinata a Roma, mentre protestava in divisa davanti al Viminale, dopo otto giorni di sciopero della fame. Brizzi è stato soccorso dai suoi stessi colleghi per uno svenimento e poi tra-

sportato in ambulanza al policlinico Umberto I dove è stato sottoposto a una serie di accertamenti sanitari. «Ha ripreso conoscenza e sta meglio – hanno poi riferito fonti del Conapo – ma è testardo, insisteva per tornare subito in piazza. Vuole parlare con il ministro Minniti in merito al decreto sui vigili del fuoco che il consiglio dei ministri dovrà approvare a giorni. Ha detto che non si darà pace sino a che non riuscirà a dare ai vigili del fuoco, oggi sottopagati di 300 euro al mese rispetto agli altri Corpi, la stessa dignità lavorativa che hanno tutti gli uomini in divisa dello Stato. È stanco delle falsità dei politici che ci lodano quando salviamo vite umane, ma ci mancano di rispetto quando si discute di stanziamenti».



I vigili del fuoco che ieri hanno manifestato davanti alla Prefettura



VICENZA. La manifestazione del sindacato autonomo di categoria davanti alla prefettura

«Pagati meno di chi passa carte»

I vigili del fuoco: «Aumentate lo stipendio solo a chi rischia la vita»

di **PAOLO MUTTERLE**

«In caserma sono arrivati sette nuovi operatori, ex forestali. Anche se faranno il nostro stesso lavoro, grazie al loro inquadramento avranno uno stipendio più alto». Moreno Bevilacqua, vigile del fuoco e segretario provinciale del sindacato Conapo, sintetizza il malcontento dei vigili del fuoco che ieri hanno manifestato davanti alla prefettura. ➤ PAG 17



La protesta dei vigili del fuoco ieri in prefettura

LA PROTESTA. Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco ha manifestato davanti alla prefettura

«Stipendi da aumentare solo a chi rischia la vita»

Previsti 103 milioni di euro per gli statali impegnati in lavori usuranti
Conapo: «Vanno destinati ai pompieri in divisa, non agli impiegati
Chiediamo di essere retribuiti come i poliziotti, già sottopagati»

Paolo Mutterle

L'ultima beffa è recente. «In caserma sono arrivati sette nuovi operatori, ex forestali - racconta Moreno Bevilacqua, vigile del fuoco e segretario provinciale del sindacato Conapo - Anche se faranno il nostro stesso lavoro, grazie al loro inquadramento avranno uno stipendio più alto. Ma siamo noi a essere sottopagati. Guadagniamo meno di un ausiliario della viabilità». La battaglia del Corpo più amato (secondo una recente indagine di gradimento nazionale) non è nuova. Non contro altre categorie, ma per chiedere «parità di trattamento con la polizia di Stato: apparteniamo allo stesso ministero (Interno, ndr), ma ci sentiamo i cugini poveri». Una disparità che il sindacato quantifica in «300

euro netti al mese di media per il vigile di fuoco con 17 anni di servizio, che raddoppia e triplica salendo di grado».

LA PROTESTA. Ieri mattina una delegazione di vigili del fuoco del Conapo ha manifestato con un sit-in silenzioso davanti alla prefettura. L'occasione è lo stanziamento di 103 milioni di euro a favore dei corpi dello Stato "i cui appartenenti - si legge nell'atto del governo - hanno obblighi e limitazioni personali stringenti, con peculiari requisiti di efficienza operativa e impieghi in attività usuranti a rischio della vita". Ma su questa definizione c'è il timore di "fregature". «Chiediamo che i soldi vengano destinati al solo personale operativo, cioè ai vigili del fuoco in divisa, che hanno doveri anche quando sono liberi del servizio, che si occupano di soccorso e sicurezza pubblica e che risultano sottopagati. Non agli amministrativi. Vi-

ceversa la formulazione della bozza del decreto lascia aperta la possibilità di utilizzare una quota parte dei fondi per gli impiegati, che già godono di maggiori privilegi».

DISPARITÀ. La delegazione ha poi incontrato il prefetto vicario Lucio Parente, al quale è stata consegnata una lettera e una tabella che mette in evidenza le differenze retributive tra vigili del fuoco e polizia. «L'assegno funzionale viene erogato a tutte le forze di polizia ma non ai vigili del fuoco. E l'indennità di rischio dei pompieri è più bassa». Ad arrotondare gli stipendi sono i servizi di vigilanza e, per i funzionari, le certificazioni antincendio. «Ma si tratta - spiega Bevilacqua - di lavoro straordinario».

LA VISITA. Durante la protesta i pompieri hanno ricevuto la visita della senatrice della Lega Erika Stefani. «Il riordino delle carriere voluto dal governo - ha detto la parla-

mentare - rischia di peggiorare la situazione. Ho già presentato una mozione sul tema della disparità di trattamento, alla quale non ho mai ricevuto risposta. Ora presenterò una nuova interrogazione al governo». •

I forestali arrivati in caserma guadagnano più di noi che siamo sottopagati
MORENO BEVILACQUA
SEGRETARIO CONAPO



Le cifre

6.227

EURO, IL GAP SALARIALE TRA POMPIERI E POLIZIOTTI

La retribuzione annua lorda del personale non dirigente è di 31.703 (vigili del fuoco) e di 37.930 euro in polizia. I dati sono del Mef (2014).

1.350

EURO, LO STIPENDIO DI UN VV.FF. ESPERTO

È quanto percepisce al mese (al netto) un vigile del fuoco con dieci anni di anzianità secondo i dati del Conapo.

300

EURO AL MESE, IL GAP CON GLI EX FORESTALI

Quelli transitati nei vv. ff. mantengono i vecchi salari: da 300 a 700 euro al mese più di un pompiere parigrado.

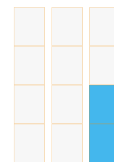


La manifestazione del Conapo davanti alla prefettura. COLORFOTO



Un recente intervento dei vigili del fuoco per un incendio a Schio





PRESIDIO

I vigili del fuoco del Conapo protestano per la paga bassa

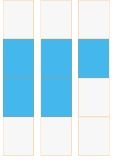


La protesta dei Vigili del fuoco di fronte alla Prefettura (foto Batavia)

PRATO

Vogliono essere pagati come i poliziotti. Sono i vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo Conapo, che in questi giorni si stanno mobilitando sul territorio nazionale in vista dell'approvazione del decreto di riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Lunedì mattina hanno effettuato un presidio davanti alla Prefettura. «Questo sindacato – si legge in una nota del

Conapo – ha chiesto di essere ricevuto in Prefettura per consegnare al rappresentante del governo sul territorio le richieste per il premier Gentiloni e per i ministri Minniti e Madia di stanziare maggiori fondi per risolvere la grave disparità di trattamento oggi esistente con gli altri corpi (tra cui la polizia – stesso ministero dell'Interno) che oggi ammonta a 300 euro nette mensili con punte di 6/700 per i gradi più alti».



SINDACATO AUTONOMO CONAPO Un centinaio provenienti dall'Alto Piemonte

La protesta dei Vigili del Fuoco

Il delegato Basile: «Chiediamo equiparazione con gli altri Corpi dello Stato»

Un centinaio i Vigili del Fuoco capeggiati dal sindacato Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, si è dato appuntamento questa mattina, lunedì 22 maggio, davanti alla prefettura di Novara (foto Martignoni).

Sono arrivati Vigili del Fuoco da Verbania, Vercelli, Biella e appunto Novara, per far sentire la loro voce. "Una situazione che va avanti da trent'anni - spiega Alessandro Basile, segretario Conapo di Novara - Non chiediamo privilegi, ma equiparazione con i corpi dello stato. Si taglia sulla sicurezza ai danni del cittadino e questo noi Vigili del Fuoco non possiamo più permetterlo. Ognuno di noi ha specializzazioni e abilitazioni che ci consentono di fornire un pronto e professionale servizio al cittadino, eppure, siamo il corpo dello Stato meno retribuito".

Alcuni rappresentanti dei Vigili del Fuoco, giunti in corteo in piazza Matteotti



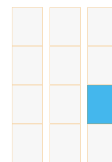
PROTESTA Il gruppo dei manifestanti davanti la prefettura di Novara (foto Martignoni)

sono poi saliti in Prefettura per incontrare il prefetto Francesco Paolo Castaldo, cui hanno chiesto di farsi carico "dell'umiliante situazione - spiega Basile - che un vigile del fuoco vive ogni giorno. Dai 300 ai 450 euro in meno di un poliziotto!". Il prefetto ha rassicurato i vigili del fuoco, garantendo il suo

massimo impegno. Un delegato regionale del Conapo, Michele Pipitone, ha concluso, spiegando che "per avere la giusta equiparazione servono gli ultimi 50 milioni di euro, il Governo ha messo in campo 103 milioni di euro (insufficienti appunto), ma la beffa più grande è che questi soldi non saranno tutti de-

stinati agli uomini in divisa, coloro i quali giornalmente al pari o più degli altri corpi, rischiano la vita. Una proposta inaccettabile che vede però il bene placido dei Sindacati Confederali". In piazza, accanto ai Vigili del fuoco, anche esponenti politici di ogni partito.

• mo.c.



INTERROGAZIONE Il parlamentare novarese

Nastri scrive al Ministro

Finisce in Parlamento la protesta dei Vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo Conapo: l'onorevole Gaetano Nastri (Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale) ha infatti presentato un'interrogazione alla Camera con la quale chiede al Ministro dell'Interno se non intenda intervenire «intervenire in tempi rapidi, con iniziative di carattere normativo, al fine di rivedere un adeguamento dei livelli salariali del comparto dei Vigili del Fuoco, evidentemente inaccettabile, nonché il sistema organizzativo e di presidio per l'area novarese, divenuto insufficiente per consentire un adeguato servizio di tutela e d'intervento per la comunità piemontese interessata».

L'interrogazione dell'onorevole Nastri fa seguito alla

manifestazione di lunedì scorso davanti alla Prefettura di Novara, con l'intervento di Vigili del fuoco di Novara, Biella, Verbania e Vercelli, che protestavano per le sperequazioni salariali e per le difficili condizioni lavorative.

«Il costante perpetuarsi delle politiche di dismissione sulla sicurezza e dei livelli salariali, nei confronti del medesimo comparto di sicurezza, sia da parte del precedente Governo che quello attuale – afferma Nastri - accentua fortemente, i livelli di pericolo e di insicurezza dei cittadini del nostro Paese, esponendo la comunità italiana specie in questa fase storica legata al terrorismo internazionale, a rischi particolarmente gravi».

● m.d.

LA PROTESTA IN PIAZZA DEI VIGILI DEL FUOCO



LA MANIFESTAZIONE A destra il gruppo schierato in piazza Matteotti, a fianco l'intervento del segretario provinciale Alessandro Basile. In basso, a sinistra, un vigile mentre indossa la fascia tricolore insolidarietà con il segretario generale Conapo Brizzi, in sciopero della fame dal 14 maggio



«CHI RISCHIA LA VITA NON PUÒ ESSERE LAVORATORE DI SERIE B»

NOVARA (fex) «Noi non molliamo e andiamo avanti, perché chi rischia la vita non può essere considerato un lavoratore di serie B». Erano una settantina i vigili del fuoco, che lunedì 22 maggio sono scesi in piazza, in vista dell'approvazione del decreto Madia sulla pubblica amministrazione. La firma era attesa per martedì 23, ma da quanto si apprende sarebbe slittata al 29 maggio. Sotto il palazzo della Prefettura si sono radunati vigili del fuoco di Novara, Verbania, Vercelli e Biella, le quattro province del Piemonte orientale, mentre altre iniziative analoghe, promosse dal sindacato autonomo Conapo, andavano in scena in altre città d'Italia. L'attesa attorno all'approvazione del decreto è altissima: «Mancano 36 milioni di euro per l'equiparazione dei nostri stipendi a quelli di tutte le altre forze dell'ordine - spiega **Alessandro Basile**, segretario Conapo Novara - Dopo la manifestazione di febbraio, a Roma, sono saltati fuori altri 50 milioni di euro. A qualcosa è servita, dunque, ma ora serve che questi fondi vengano ripartiti bene. Attualmente la proposta è di aumentare l'indennità di rischio di 60 euro e di 45 per il personale che lavora in ufficio. Ma chi rischia la vita per lavoro, come gli operatori del soccorso, deve avere il 100%», ha concluso al termine di un comizio molto animato. Intervento nel corso del



quale non sono mancate frecciate polemiche: «Dove sono gli altri sindacati? - ha chiesto provocatoriamente Basile - Nel 2004 abbiamo perso l'occasione dell'equiparazione degli stipendi per colpa dei sindacati confederali e oggi li smascheriamo. Ma questa è una battaglia che stiamo conducendo per tutti i vigili del fuoco e se riusciremo a vincerla, il risultato sarà a beneficio di tutti». Fra i presenti c'era anche un vigile del

fuoco, con alle spalle una trentina d'anni di servizio, tesserato di uno dei sindacati confederali finiti sotto attacco: «Ho voluto esserci - ha commentato - perché ritengo che questa sia davvero una battaglia che riguarda tutta la nostra categoria e mi ha fatto piacere il ringraziamento durante l'intervento del segretario».

La manifestazione, in piazza Matteotti, si è conclusa con la firma di una lettera-appello, da parte

di tutti e 4 i segretari provinciali Conapo: **Alberto Antoniazzi** per Verbania, **Luca Filetti** per Vercelli, **Narciso De Nurchis** per Biella, Basile per Novara e **Michele Pipitone**, delegato regionale Conapo. Il documento è stato consegnato in Prefettura: «La nostra speranza è che il Prefetto Castaldo possa farsi portavoce delle nostre richieste, da sottoporre al ministro dell'Interno **Marco Minniti**».

Elena Ferrara



A sinistra la firma dei 4 segretari provinciali, a destra il delegato regionale Michele Pipitone



L'assessore Perugini a colloquio con il segretario Conapo Alessandro Basile

La solidarietà trasversale della politica locale: la Lega prepara una mozione, i 5 stelle interrogano il ministro

NOVARA (fex) E' una solidarietà trasversale quella che gli esponenti della politica locale hanno dimostrato nei confronti della manifestazione dei vigili del fuoco, promossa dal Conapo. In piazza Matteotti sono arrivati numerosi consiglieri comunali: **Maurizio Nelli** di Fratelli d'Italia, anch'egli sindacalista di professione, per il Pd sono intervenuti **Sara Paladini** e **ossano Pirovano** e **Mario Iacopino** per il Movimento 5 stelle. «La nostra è una solidarietà a tutti i livelli istituzionali - ha spiegato quest'ultimo - In Parlamento abbiamo depositato un'interrogazione sul tema».

A colloquio con i manifestanti anche l'assessore allo Sport **Federico Perugini**: «Massima solidarietà ai vi-

gili del fuoco, ma la partita si gioca ai più alti livelli istituzionali. Da parte nostra, come Comune, abbiamo scelto di venire incontro a chi fa l'operatore del soccorso, offrendo la tessera d'ingresso gratuita alla piscina del Pala Terdoppio a tutti coloro i quali hanno bisogno di tenersi in allenamento. Queste persone avrebbero un impianto sportivo dedicato a Torino, ma perché dovrebbero andare lì per poter svolgere attività fisica?».

Sul tema vigili del fuoco, intanto, il gruppo consiliare della Lega nord starebbe preparando una mozione per chiedere maggiore attenzione, ai vari livelli istituzionali, perché il comando di Novara possa ricevere in dotazione nuovi mezzi e uomini per

le attività operative. Alla vigilia della manifestazione, inoltre, il carroccio novarese aveva diffuso una nota, firmata dal capogruppo **Matteo Mariani** e dal segretario provinciale **Marzio Liuni**, in cui esprimeva «solidarietà al corpo dei vigili del fuoco di Novara, i quali con grande abnegazione e sprezzo del pericolo, sono impiegati negli interventi di soccorso tecnico urgente 24 ore su 24. Il governo, è stato molto capace a trovare i soldi per salvare la banche e per ospitare i profughi e risulta incapace, invece, a trovare risorse per sostenere il corpo dei vigili del fuoco con retribuzioni adeguate e fornire un equipaggiamento all'altezza degli interventi».